

IL DOSSIER

Ma il Paese non è rinato

di **Marta Serafini**

Un Paese che non è rinato: oltre 240 mila morti, la povertà continua ad essere alta e la produzione di oppio è raddoppiata.

a pagina 3

Oltre 240 mila morti, donne sotto attacco e il boom dell'oppio: il Paese non è rinato

Il futuro ferito

Resta uno dei Paesi più pericolosi per i bambini, troppo spesso mutilati dagli ordigni esplosivi

Civili in pericolo

Nonostante gli accordi di pace, da inizio anno ci sono stati 2 attacchi al giorno contro i civili

La fotografia

di **Marta Serafini**

Da Alessandro Magno in poi, l'Afghanistan ha fama di essere il «cimitero degli imperi» e a lungo si è scritto di come il ritiro delle forze Usa e Nato rappresenti solo una tessera di questo puzzle fatto di montagne, valli incantante e lande inospitali. Tuttavia, come sempre succede, a pagare il prezzo più alto delle guerre sono i civili, donne e bambini in particolare. E saranno loro, ancora una volta, a saldare il conto della pace se i talebani, che oggi già controllano un terzo del Paese, una volta al potere, non sapranno affrontare le sfide del progresso. Così, mentre i contingenti militari iniziano il loro ritiro, sul terreno restano tutti i segni di una delle guerre più lunghe della nostra epoca.

Le vittime

Secondo i dati più recenti di «Costs of War» della Brown University, si stima che circa 241 mila persone siano state uccise come conseguenza di-

retta della guerra. Altre centinaia di migliaia, per lo più civili, sono morte a causa della fame, delle malattie e delle ferite causate dalla devastante guerra. Vittime indirette, dunque. Gli Stati Uniti e i suoi alleati della Nato hanno portato a casa 3.586 bare, un numero sei volte superiore di veterani feriti, secondo un conteggio tenuto da *iCasualties.org*. Il numero di ribelli uccisi, compresi i combattenti talebani, si aggira attorno a 84.200. Ma quello che più preoccupa è che l'Afghanistan continua ad essere uno dei posti più letali al mondo in cui essere bambini. Solo nell'ultimo decennio, la Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (Unama), ha registrato almeno 7.792 bambini uccisi e 18.662 feriti, di cui buona parte ha perso gli arti a causa di ordigni esplosivi e attacchi aerei. Anche le donne hanno pagato un prezzo pesantissimo, con oltre 3 mila morti e 7 mila feriti dal 2010, con il triste record del 2020 anno in cui sono stati registrati 390 decessi in attacchi, combattimenti o attentati.

Oppio e disoccupazione

Rispetto al 2001 l'aspettativa

di vita è migliorata, i tassi di mortalità materna si sono dimezzati e il 27 per cento dei seggi nella camera bassa del parlamento è riservato alle donne. Nonostante questi passi in avanti, l'Afghanistan resta ancora al penultimo posto nel mondo, appena davanti allo Yemen, nell'Indice di pace e sicurezza delle donne. Inoltre, la maggior parte degli afgani continua a vivere in povertà. E nonostante gli Stati Uniti abbiano speso più di 9 miliardi di dollari in operazioni antidroga, l'Afghanistan produce una quantità doppia di oppio rispetto al 2001.

Violenza endemica

Sebbene nel febbraio 2020, gli Stati Uniti e i talebani abbiano raggiunto un accordo bilaterale e a settembre siano iniziati formalmente i negoziati di pace in Afghanistan,

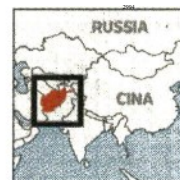


gli attacchi ai civili sono in aumento. Durante i primi quattro mesi di quest'anno, sono stati registrati 245 episodi in 95 giorni — più di due assalti ogni giorno. Che tradotto, significa: vivere in Afghanistan vuol dire ancora fare i conti tutti i giorni con la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forze in campo

Il governo amministra un terzo del Paese, il resto è conteso o sotto controllo dei talebani



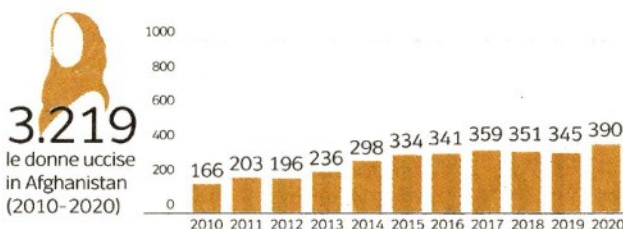
	Province	Popolazione
CONTESTATI	49%	43%
GOVERNO	32%	43%
TALEBANI	19%	14%
NON DEFINITO	1%	1%



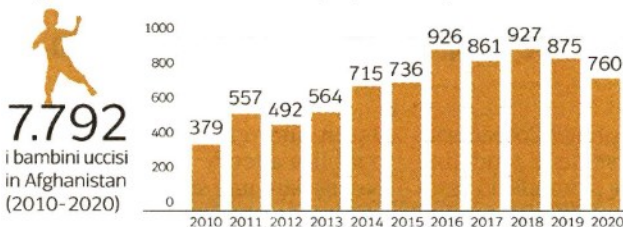
Fonte: FDD's Long War Journal, World Bank

Attacchi contro donne e bambini

Il 2020 è stato l'anno più mortale degli ultimi dieci anni per le donne in Afghanistan con 390 morti*



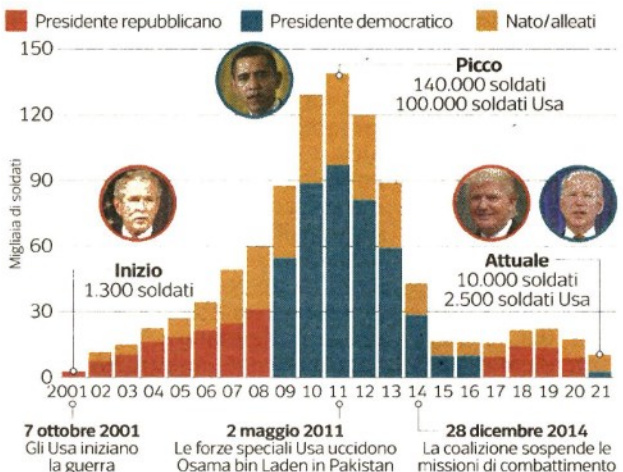
L'Afghanistan resta uno dei Paesi più pericolosi per i bambini*



Fonte: Unama, dati a febbraio 2021 *Le morti prima del 2009 non sono state conteggiate

La guerra più lunga

Dopo 20 anni e 4 presidenti, il ritiro di tutte le truppe è previsto per settembre 2021



Fonte: Us Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction Corriere della Sera

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994